

**CONSORZIO
SISTEMA BIBLIOTECARIO
CASTELLI ROMANI**

Viale Mazzini, 12 00045 Genzano di Roma

Tel-Fax 06 93956063

www.romacastelli.it

e-mail *bicom.genzano@tiscalinet.it*

Comuni di:

Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Ciampino, Colonna, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Rocca Di Papa, Rocca Priora, Velletri

**RELAZIONE
PROGRAMMATICA**
Allegata al Bilancio di previsione 2003-2005

Documento a cura del Consiglio di Amministrazione

Il Consorzio SBCR nasce a luglio del 1997, come forma associativa tra enti Locali (ai sensi dell'art.25 della legge 142/90, oggi art.31 della legge 267/2000) per la gestione dei servizi bibliotecari intercomunali e per il coordinamento delle attività culturali ed informative dei Comuni.

Vi aderiscono attualmente 15 Comuni, di cui tre non sono ancora dotati di una propria biblioteca civica, ma si stanno attrezzando per realizzarla, utilizzando i servizi consortili già collaudati.

Tutti i comuni appartengono all'area storicamente definita "Castelli Romani". Le biblioteche collegate in rete sono 14 e della stessa tipologia, tutte biblioteche di Ente locale.

Il Sistema è entrato a far parte dell'Organizzazione Bibliotecaria Regionale già dalla redazione del **primo piano settoriale** della regione Lazio in materia di beni e servizi culturali(2001-2003) e viene costantemente citato nei piani successivi, compreso quello attuale (2003-2005) per il livello e la qualità dei servizi resi al territorio, oltre che per la validità della forma di cooperazione assunta tra gli Enti Locali.

L'organizzazione sistemica è regolata dallo Statuto del Consorzio e dai suoi regolamenti interni. Per le vicende storiche differenti che hanno segnato l'adesione al Consorzio dei singoli Enti, il rapporto tra Comuni e Consorzio, definito a norma di Statuto, si è concretamente realizzato in forme diverse: il Consorzio in alcuni casi non si limita solo ad erogare e a gestire i servizi cosiddetti di "secondo livello" (catalogazione del patrimonio documentario, prestito interbibliotecario, acquisto coordinato, ecc) per le biblioteche comunali, ma, laddove il Comune ne ravvisi la necessità, interviene nella gestione delle biblioteche di base, con proprio personale, organizza e promuove per il Comune attività culturali, cataloga materiali documentari non rientranti nella quota consortile.

Tali rapporti differenziati, che nascono da storie e situazioni specifiche, sono ancora oggetto di attenta valutazione e condotti in forma sperimentale, quindi soggetti a possibili cambiamenti. In generale i Comuni di più recente adesione sembrano privilegiare la formula della **gestione diretta** da parte del Consorzio del loro servizio biblioteca, sulla falsariga di quella adottata dal Comune di Velletri (hanno scelto questa formula i Comuni di Castel Gandolfo e Monte Compatri, solo da pochi mesi entrati nel Consorzio e a tale formula si è convertito recentemente il Comune di Colonna) a fronte della formula intermedia utilizzata dagli altri Comuni che mantengono la distinzione tra gestione in economia della biblioteca comunale e gestione esternalizzata dei servizi intercomunali: le soluzioni adottate di volta in volta nelle singole realtà non rispondono sempre alle stesse logiche, perché differenti sono le situazioni comunali, le spinte interne all'organizzazione dell'ente e le scelte di politica culturale di sindaci e assessori. Da parte del Consorzio, che non può che registrare le differenti situazioni date, l'unico criterio è quello di garantire il miglior risultato a fronte di una spesa congrua e contemporaneamente lavorare per migliorare l'organizzazione dei servizi centralizzati, perché risultino sempre più incisivi nel sostenere l'attività delle biblioteche comunali.

La popolazione servita dal Sistema Bibliotecario è di circa 310.000 abitanti, il patrimonio documentario complessivo è di circa 230.000 unità e

l'utenza media mensile di circa 10.000 presenze. Il Consorzio occupa in pianta stabile 25 persone, di cui 5 sono occupate nei servizi centrali, tra bibliotecari, amministrativi e tecnici. Mentre gli altri lavorano presso le biblioteche comunali.

A questo personale dal mese di giugno 2002 si è affiancato quello del Cantiere Scuola e Lavoro avviato dal Consorzio ai sensi della L.R.29/96. Si tratta di 19 unità in formazione tra bibliotecari, tecnici informatici, operatori web.

Qui di seguito riportiamo i servizi attivati dal Consorzio, alcuni dei quali sono ancora in fase di sviluppo o comunque in evoluzione; contemporaneamente vi sottoponiamo l'elenco delle iniziative che il Consorzio ha intenzione di inserire nei suoi programmi, con l'obiettivo di fornire risposte sempre più puntuali e soddisfacenti alle esigenze che scaturiscono da una società complessa e articolata, alla quale vanno forniti gli strumenti per rimanere al passo con la velocità di crescita della società dell'informazione

<p>Catalogazione del patrimonio documentario</p>	<p>Il servizio consiste nella catalogazione di tutto il materiale bibliografico e documentale di nuova acquisizione da parte delle singole biblioteche comunali e dai centri di documentazione: circa 7000 volumi l'anno. Il Consorzio provvede inoltre, su richiesta dei singoli comuni, anche alla catalogazione del "pregresso"(ovvero del patrimonio documentario acquistato precedentemente all'ingresso nel Consorzio) Questo lavoro viene concordato di volta in volta nei tempi e nei costi, secondo la tipologia del materiale da trattare. Il Consorzio attualmente cataloga tra il nuovo e il pregresso circa 12.000 unità ogni anno.</p>
<p>acquisto centralizzato e coordinato dei libri</p> <p><i>vetrina novità editoriali</i></p>	<p>Il servizio, attivato dal mese di ottobre dell'anno 2000, è tra quelli considerati essenziali per un sistema riconosciuto come tale dalla L.R.42/97. Le finalità di tale servizio, monitorato da un'apposita commissione di bibliotecari che ne valuta costantemente l'efficacia, apportando di volta in volta modifiche alla sua organizzazione, sono molteplici: l'acquisto centralizzato e coordinato infatti permette di avviare le condizioni per una oculata e condivisa crescita delle raccolte nelle singole biblioteche, sgrava le biblioteche dall'onere delle procedure d'acquisto ripetute per il numero dei comuni aderenti al Consorzio, crea notevoli economie di scala, permette un aggiornamento periodico dei bibliotecari sulle novità editoriali, attraverso l'allestimento della vetrina delle novità esposta ogni 15 giorni presso la sede del Consorzio</p>
<p>Assistenza Bibliotecon.ca</p>	<p>Il servizio consiste nel costruire momenti e occasioni di confronto per tutte le biblioteche relativamente alla <i>costruzione del catalogo e alla sua omogeneità</i>, nel fornire a tutti gli operatori <i>l'assistenza necessaria per la risoluzione dei problemi di carattere professionale</i> Il Consorzio utilizza i corsi di aggiornamento curati dalla Provincia di Roma per il</p>

	<p>proprio personale, favorendone la partecipazione. Ha aderito anche al modulo recentemente avviato della <i>formazione a distanza</i>, al quale hanno partecipato (80 ore di formazione) 20 operatori tra i dipendenti del Consorzio e quelli dei Comuni. Su singoli aspetti specifici, soprattutto quelli attinenti all'uso delle nuove tecnologie, applicate a servizi informativi organizzati su base territoriale, o quelli relativi all'integrazione di più servizi culturali nella stessa area, il Consorzio ha in programma momenti formativi mirati e peculiari.</p>
<p>Gestione della rete telematica Internet e intranet</p>	<p>Nella attuale fase l'architettura di rete tra le biblioteche del sistema rimane sostanzialmente uguale a quella dell'anno precedente (vedi relazione 2002/2004). Alcuni passi avanti sono stati comunque fatti in quanto 5 Comuni sono forniti di linee ADSL, che permettono collegamenti meno costosi e contemporaneamente una superiore quantità di informazioni da far circuitare, mentre gli altri comuni sono ancora in attesa che telecom ampli le possibilità di accesso a tali linee.. Consapevoli della precarietà di dipendere da gestori esterni, le difficoltà con Telecom ne sono una dimostrazione, il Consorzio seguita a perseguire l'obiettivo di una gestione autonoma delle rete, avendo già realizzato uno studio di fattibilità per una rete wireless e richiesto un contributo per il suo finanziamento su "Mediateca 2000"</p> <p>E' però ancora lontana l'ipotesi per una rete proprietaria, (i comuni hanno molto apprezzato il progetto wireless, ma concretamente non si è ancora andati oltre lo studio di fattibilità) cioè non soggetta a canoni e che abbia potenzialità di comunicazione di gran lunga maggiori, da utilizzare per i nuovi servizi telematici già avviati – si pensi, solo per fare un esempio, al BitBus- e per rispondere alle istanze di collegamento alla nostra rete, provenienti da scuole, Comuni e altri Enti.</p>
<p>Assistenza tecnica e informatica alle biblioteche</p>	<p>Il servizio consiste nel garantire l'assistenza sulle procedure sw e sulle strutture hw in uso nelle biblioteche, risolvendo le varie problematiche che si presentano nella gestione del Sistema informativo e nell'aggiornamento degli archivi. Questo servizio è in via di potenziamento, considerata la mole di lavoro che l'assistenza deve svolgere sia per rispondere alle chiamate quotidiane delle biblioteche, sia per sostenere i processi organizzativi di cambiamento, legati appunto alle problematiche di rete.</p>
<p>Prestito interbibliot.rio</p>	<p>Il prestito interbibliotecario, avviato alla fine del 1999, con l'acquisto di un pulmino debitamente attrezzato all'uopo, finanziato dalla Regione Lazio, si è dimostrato servizio apprezzato e richiesto dal pubblico dei lettori. L'attivazione del prestito interbibliotecario è il corollario logico di una organizzazione sistemica che si è da sempre posta l'obiettivo di far condividere a tutti i cittadini dei Castelli Romani l'intero patrimonio documentario, che pur essendo collocato in sedi e località diverse, può essere disponibile da qualsiasi parte ne venga fatta richiesta. Giù dagli scaffali, libri pronti allo scambio è lo slogan del servizio.</p>
<p>Bit-Bus. La vetrina dei servizi informativi delle biblioteche</p>	<p>Dal mese di febbraio 2001, è attivo sul territorio del Consorzio il Bit-Bus, Bus inglese adibito a biblioteca e mediateca, realizzato con il contributo della Provincia di Roma . Con il <i>BitBus</i> si è aperta una nuova stagione di promozione e sviluppo dei servizi bibliotecari ai castelli romani. La visibilità delle biblioteche ha conosciuto un impulso decisivo con la circuitazione del Bus, che ne emula i servizi e ne</p>

comunali	<p>favorisce la conoscenza. La presenza del Bus è richiesta e garantita in quasi tutti gli eventi culturali dei castelli romani e testimonia ogni volta del ruolo e della funzione della biblioteca pubblica all'interno delle realtà comunali. Dopo la campagna sull'euro realizzata nel 2001/2002 il bus è stato protagonista a gennaio del 2003 di una singolare e forte iniziativa delle biblioteche: la loro presenza in Molise tra i bambini terremotati, che hanno potuto godere di interventi sui libri e con i libri proposti dai nostri bibliotecari sul bus o con tutto ciò che il bus ha il potere di evocare. Un bilancio anche quest'anno sostanzialmente positivo, nonostante si stia mettendo ancora a punto una programmazione specifica per i prossimi mesi, che valorizzi a pieno le potenzialità del mezzo e le ricadute sull'intero territorio. (vedi il punto della relazione sulla riorganizzazione dei servizi del Sistema)</p>
Statistica	<p>Il Consorzio predispose le statistiche relative alle varie biblioteche con rilevamenti mensili per monitorare, con cadenze fisse, il grado di funzionalità delle strutture collegate e nel contempo permettere interventi di rettifica sulle attività intraprese. Questa operazione permette di verificare l'efficacia degli interventi del Consorzio</p>
Moduli formativi di informatica	<p>L'esperienza dei moduli formativi su materie attinenti alla conoscenza e all'uso delle nuove tecnologie è risultata nei primi due anni positiva, anche se crediamo meriti una riflessione rispetto alla gamma di offerte formative in campo informatico presenti nel nostro territorio, per migliorarne le modalità organizzative. Abbiamo creduto comunque utile proseguire i corsi, proponendo ambiti formativi anche differenziati per categoria. Quest'anno si sono privilegiati, come target di riferimento, i commercianti.</p>
Studio sulle raccolte	<p>Si è concluso da un paio di mesi lo studio sulle raccolte documentarie delle biblioteche. Se ne è verificata la composizione e il livello di approfondimento delle discipline, ma il lavoro che va ancora compiuto è quello di verificarne la coerenza con le esigenze dell'utenza reale e soprattutto con quella potenziale. Lo scopo è di riequilibrare la loro composizione, relativamente ad un obiettivo di crescita, condiviso da tutte le biblioteche, finalizzato ad offrire una più larga gamma di scelta a categorie di cittadini che potrebbero avere, ma probabilmente ancora non hanno avuto, nella biblioteca civica un referente per i propri bisogni culturali, professionali o semplicemente informativi. Lo studio sulle raccolte di fatto coincide con la necessità di tornare a definire la missione della biblioteca pubblica all'interno di un territorio, in questo caso quello dei Castelli Romani. La scelta dei criteri in base ai quali acquistare libri o altri documenti, organizzare gli spazi in cui esporli, scegliere le modalità per promuoverli, valorizzare gli strumenti per ricercarli, stabilire il rapporto tra momenti di studio e di relazione all'interno delle biblioteche, presuppone l'aver individuato i soggetti da privilegiare nei prossimi anni, come destinatari della nostra offerta documentaria e informativa, dopo aver fatto il punto sulle strategie già attuate, e sui loro risultati. Come si capisce già da queste poche righe la biblioteca pubblica, per seguitare ad avere un ruolo dentro una società in velocissima evoluzione e caratterizzata da forti complessità, non può fare a meno di rimettersi continuamente in discussione, modificando, quando necessario, contenuti e strumenti del proprio agire. A tal fine il</p>

	<p>Consorzio, che già nel piano programma 2002/2004 aveva messo in conto di lavorare per avviare un processo che permettesse nell'arco dei 5 anni di arrivare alla messa in qualità della struttura secondo le norme ISO per rafforzare il posizionamento sul mercato del Consorzio stesso e facilitare l'acquisizione di risorse da parte di privati, ha avviato a febbraio del 2003 il primo step del "progetto qualità", attraverso l'organizzazione di un percorso di riorganizzazione dei servizi, che sta coinvolgendo tutto il personale del sistema bibliotecario.</p>
<p>Progetto qualità. Primo step: <i>progetto per la costruzione e realizzazione di un buon funzionamento organizzativo.</i> mission e vision della biblioteca pubblica</p>	<p>Il progetto, volto alla creazione di un modello organizzativo migliorativo, presuppone la realizzazione di un percorso articolato in una serie di fasi successive: 1.analisi e diagnosi; 2.proposta di miglioramento riorganizzativo; 3.certificazione della qualità. Il Consorzio in tutto il percorso sarà affiancato dalla società ISDA, esperta in management aziendale. Nella prima fase il personale del Sistema sarà direttamente coinvolto nella raccolta delle informazioni necessarie a fotografare la situazione esistente, Nella fase di proposta migliorativa il personale sarà coinvolto in una approfondita discussione sulla mission della biblioteca pubblica al fine di adeguare il modello organizzativo agli obiettivi di mission prefissati e complessivamente condivisi.</p>
<p>Informazione intercomunale Foglio informativo</p>	<p>Il progetto di un foglio informativo periodico, che veicolasse e promuovesse l'attività dei servizi bibliotecari comunali e intercomunali si è realizzato con la pubblicazione mensile del Viv@voce che festeggia a marzo 2003 il suo secondo anno di vita. Il giornale si è conquistato un posto importante nel panorama della stampa locale ed è molto apprezzato nel mondo delle biblioteche e dagli operatori culturali. Il problema di oggi è potenziarne la distribuzione, per la quale ci si è affidati in parte alle singole biblioteche comunali, mentre il giornale meriterebbe una diffusione più allargata e meglio organizzata. Con il viv@voce infatti non solo si è aperto uno spazio non trascurabile per il confronto e lo scambio di opinioni su una gamma di temi direttamente e indirettamente connessi alla funzione e gestione dei servizi bibliotecari territoriali, ma il suo successo sta anche nella capacità che il giornale ha dimostrato di cogliere mese per mese temi di attualità, sui quali ha raccolto contributi autorevoli e ha offerto spunti per una aggiornata documentazione bibliografica. Questo lavoro selettivo a tema è per i nostri bibliotecari una palestra di sperimentazione, anche in funzione della nuova organizzazione della documentazione all'interno di una struttura bibliotecaria a "tre livelli" Il giornale nell'ultimo anno si è arricchito di un supplemento on line il viv@voce scuola, che a sua volta ha generato quattro nuove testate, di altrettanti istituti scolastici, dalle elementari alle superiori. Le potenzialità di questo nuovo mensile, magistralmente curato dai nostri operatori web sono enormi. Siamo oggi nella condizione di offrire ai nostri interlocutori scolastici mezzi e strumenti innovativi per costruire mese per mese i loro giornali. I punti deboli del progetto stanno nella carenza di personale da destinare alle relazioni con le scuole e di contro nella precarietà dei soggetti scolastici di riferimento. Non solo il problema della distribuzione del giornale, già accennato. rimane uno dei</p>

	<p>nodi organizzativi ancora da sciogliere, soprattutto oggi che si sente l'esigenza di una nuova veste editoriale che dia più spazio all'informazione sugli eventi culturali castellani. Le biblioteche infatti, con la loro rete, sono le uniche in grado di raccogliere dati sufficientemente esaustivi su quanto Comuni e associazioni propongono a livello culturale e ricreativo. Dare conto mensilmente alle comunità locali dell'intero panorama di eventi che caratterizzano il territorio è un risultato due volte importante. Per il cittadino che potrebbe finalmente avere a disposizione un quadro sinottico di quanto avviene giorno per giorno e poterne fruire più agevolmente, ma anche per gli Enti promotori che avrebbero a loro volta il quadro di quanto avviene negli altri comuni e in base a queste informazioni impostare programmi di attività concordati e articolati senza sovrapposizioni.</p>
Il sito web	<p>Il Consorzio dispone di un ricco e ben costruito sito WEB in costante aggiornamento, da cui è consultabile l'OPAC e sul quale sono descritte e promosse, tutte le iniziative del Sistema Bibliotecario. Il sito non è stato ancora oggetto di una specifica campagna promozionale, per la quale è in fieri uno specifico progetto.</p>
Centri di documentazione e/o sezioni specializzate tematiche	<p>La gestione e lo sviluppo dei centri di documentazione e/o delle sezioni tematiche delle biblioteche rientrano nelle attività e nei servizi curati direttamente dal Consorzio. Nell'ultimo anno si è venuta definendo l'identità di tre nuovi centri, quello di Ciampino sul volò, quello di Rocca di Papa su Astronomia e astrofisica e quello di Colonna sulle Discipline Sportive. Dobbiamo tenere inoltre presente che sono entrati a far parte del Consorzio nuovi Comuni, i quali in questa fase stanno lavorando sui progetti delle loro biblioteche. Anche le nuove biblioteche dovranno definire la loro scelta di "specializzazione"</p>
Attività di promozione alla lettura e iniziative culturali Servizio di raccordo e coordinamento	<p>Le varie esperienze e la progettualità maturata all'interno delle biblioteche nel campo della promozione del libro, della lettura e dei servizi bibliotecari rappresentano un patrimonio per tutto il Consorzio e hanno contribuito non poco alla sua nascita e al suo sviluppo. Il Consorzio pertanto ha proseguito anche quest'anno a coltivare tale terreno di intervento, non solo sostenendo il servizio di raccordo e coordinamento delle attività di promozione del libro e della lettura, che fa riferimento al Centro di Documentazione di Letteratura per l'infanzia con sede a Lanuvio, ma in questo ultimo anno, il Consorzio si è cimentato nella gestione sul territorio dei Castelli delle tre mostre multimediali della Provincia di Roma quella sull'arte, quella sulla natura e quella sullo sport. Le mostre sono state ospitate dalle biblioteche secondo una programmazione che ha permesso in contemporanea il loro allestimento, con il relativo coinvolgimento di una notevolissimo numero di classi della scuola dell'obbligo alle iniziative e ai laboratori di lettura proposti insieme alle mostre. Una mole non indifferente di attività, ben distribuite a livello territoriale che non solo si è esercitata con gli strumenti tradizionali dei laboratori e delle animazioni alla lettura, ma che in alcuni casi ha prodotto manifestazioni originali e uniche, non solo nei contenuti, vedi il tema dello sport proposto con i libri, ma anche nel target di riferimento: il <i>torneo di calcio lettura</i> dei castelli romani ha visto per la prima volta il coinvolgimento delle polisportive nell'attività delle biblioteche</p>

Scuole	<p>Già negli ultimi due anni abbiamo sottolineato che le scuole guardano al sistema delle biblioteche civiche in modo diverso. Chiedono di essere aiutate ad organizzare le proprie biblioteche, le vogliono inserire in un contesto territoriale, ne vogliono far crescere le raccolte, tenendo conto di quanto già è posseduto dalle comunali, le vogliono in una parola rendere complementari all'interno di un unico sistema territoriale. E' certamente questo un obiettivo che condividiamo, la cui realizzazione merita ancora studio e approfondimento, investimenti in risorse umane e materiali, concrete sperimentazioni. Tra i primi risultati, che si muovono in tale direzione, sono le convenzioni firmate tra il Consorzio e alcune scuole dell'area (il Liceo Landi di Velletri, il Liceo Scientifico di Genzano e la Scuola Elementare di Ariccia) che hanno aperto la strada all'ingresso delle loro biblioteche scolastiche nel sistema bibliotecario territoriale: questa integrazione tra le due tipologie di biblioteca allarga le potenzialità del sistema arricchendo l'articolazione dei suoi servizi. Va sottolineato che i migliori risultati in tal senso si sono avuti laddove la scuola oltre ad utilizzare i servizi del Consorzio come fanno le biblioteche comunali (OPAC, prestito interbibliotecario; vetrina novità, formazione, adesione al vivavoce scuola on line, ecc.) hanno individuato tra il personale scolastico una figura di riferimento che si rapporta con il Consorzio per tutte le problematiche relative al funzionamento della biblioteca scolastica. Quello del rapporto con le scuole quindi, rimane per il prossimo anno un terreno su cui lavorare, rafforzando i rapporti già instaurati e allargando il numero e la tipologie delle scuole collegabili. Il Vivavoce scuola on line, progetto di recente realizzato con il contributo della Provincia di Roma, è senz'altro uno strumento da potenziare per sostanziare i contenuti del rapporto tra scuola e biblioteca. Anche da parte del Consorzio, nell'ottica della riorganizzazione dei servizi che si sta attuando, sarà necessario destinare specifiche risorse alla cura di questi rapporti.</p>
Cantiere scuola e lavoro L.R.29/96	<p>L'allargamento delle funzioni e degli ambiti d'intervento del Consorzio, così come si evince se si guarda a quanto esposto nei punti precedenti, impone il reperimento di altre figure professionali che lavorino ai singoli progetti, nonché soprattutto alla struttura centrale del Consorzio. Si tratta spesso di professionalità nuove, non facilmente reperibili e in alcuni casi bisognose di formazione mirata. L'esperienza che il Consorzio ha svolto con i Cantieri Scuola e Lavoro nell'ultimo decennio e i risultati ottenuti sia sotto il profilo occupazionale che delle professionalità messe in campo, ci hanno indotto a richiedere l'autorizzazione e il finanziamento per l'apertura di un altro cantiere, ai sensi della L.R.29/96, per l'annualità 2003, con il quale andare a selezionare ulteriori operatori con back ground culturale e professionale che faciliti l'acquisizione delle competenze necessarie a lavorare presso le nostre biblioteche. Si tratta di figure da specializzare nei lavori di <i>reference</i>, nel trattamento delle pagine WEB, nell'assistenza alle reti telematiche, nell'utilizzazione delle potenzialità di internet e di tutto quanto attiene alle nuove tecnologie. Tale richiesta è stata accolta favorevolmente dalla Regione Lazio, che ha autorizzato l'apertura e l'avvio del nuovo cantiere per n.15 unità per l'annualità corrente.</p>
Piani d'area L.R.40/29	<p>A giugno del 2000 il Consorzio ha presentato alla Regione Lazio la candidatura dell'area dei Castelli Romani come area di programmazione integrata ai sensi della legge regionale 40/00. La</p>

	<p>programmazione integrata ai sensi delle legge regionale 40/99. La Regione in data 22 maggio 2001 ha richiesto un supplemento di documentazione, a cui il Consorzio ha regolarmente risposto. Successivamente la regione ha comunicato al Consorzio la non accettazione della candidatura dell'area, in quanto alcuni Comuni facenti parte del Consorzio avevano candidato in contemporanea anche un'altra area. Per l'annualità 2001 il Consorzio ha ripresentato la candidatura dell'area "Castelli Romani" come area di programmazione integrata ai sensi della L.R.40/2000, avendo la Regione concesso una proroga per le domande in quanto i tempi regionali per le istruttorie erano andati oltre i limiti previsti dalla legge L'Assemblea dei Sindaci all'unanimità ne ha autorizzato la richiesta, mentre per l'annualità 2002 l'Assemblea consortile non si è trovata unanime su quale area candidare. E' stata perciò candidata un'area limitata ai Comuni che intendevano mantenere la candidatura del 2001. Si è in attesa della risposta regionale</p>
<p>Biblioteca multiculturale</p>	<p>La crescente presenza di stranieri ed immigrati sul territorio dei Castelli Romani ha spinto il Consorzio a riflettere sulla necessità di costituire un fondo documentale specifico per soddisfare questo nuovo tipo di domanda. Si dovrà pertanto verificare la fattibilità di un biblioteca multiculturale. Questo tema non è nuovo nell'articolazione delle specializzazioni del Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani. Infatti già nel 1992 il Sistema, in collaborazione con la Provincia di Roma, intuendo quanto le problematiche della società multiculturale avrebbero investito il nostro territorio, dalle scuole, ai luoghi di lavoro fino ai molteplici aspetti del vivere quotidiano, ha voluto partecipare alla realizzazione della mostra bibliografica per ragazzi <i>Libri senza frontiere</i>. Tale mostra, ospitata e accolta favorevolmente da numerosissime scuole e biblioteche, ha attivato, nelle sue innumerevoli tappe, a livello locale e nazionale, un dibattito vivace e articolato sulle problematiche tutt'ora aperte, e per molti versi irrisolte, della società multiculturale. Non solo, il Centro di Documentazione di Letteratura per l'Infanzia che ha sede a Lanuvio, ha scelto fin dal 1989 come temi privilegiati delle sue raccolte, proprio la multicultura, insieme all'ambiente e attualmente ospita in forma permanente le due mostre tematiche di libri per ragazzi progettate ad hoc su questi temi: <i>La biblioteca del bosco</i> e <i>Libri senza frontiere</i>. Anche quest'anno il Centro con sede a Lanuvio ha programmato iniziative legate alla multicultura, vedi il progetto che si realizzerà nel mese di aprile "un caffè multicolore" articolato in quattro giornate di incontri multiculturali tra letteratura, musica e gastronomia. Non solo, la biblioteca di Rocca Priora sta lavorando nella stessa direzione e ha organizzato nel mese di marzo 2003, in occasione del rinnovo dei locali della biblioteca, una giornata "Biblioteche in festa...senza frontiere" dedicata alla multicultura</p> <p>Considerati dunque questi presupposti, manteniamo l'obiettivo laddove vi fossero le risorse, di realizzare vere e proprie biblioteche multiculturali, con libri in lingua da offrire agli stranieri presenti nei nostri paesi.</p>
<p>Biblioteche a "tre livelli"</p>	<p>La continua evoluzione in campo biblioteconomico, gli spunti che giungono dalla gestione delle biblioteche straniere (in particolare tedesche e francesi) sono alla base di uno studio volto</p>

	<p>all'ammodernamento delle nostre strutture bibliotecarie, nei modi in cui tradizionalmente hanno allestito spazi e organizzato i servizi per l'utenza. Fino ad oggi le nostre biblioteche, compatibilmente con gli spazi nelle quali sono ospitate (per lo più le sedi delle biblioteche non sono state progettate per ospitare questo genere di servizio, ma sono state ricavate da strutture già esistenti, in molti casi anche sedi prestigiose, ma non in possesso delle caratteristiche necessarie per ospitare tutti i servizi contemplati dalla moderna biblioteconomia per la tipologia della biblioteca pubblica) hanno allestito i propri servizi su due livelli, ovvero un livello per il pubblico a scaffale aperto, articolato per classi (discipline di studio) e il magazzino, luogo deputato ad accogliere tutta la documentazione non immediatamente accessibile al pubblico dei lettori. Solo occasionalmente e compatibilmente con gli spazi a disposizione, i bibliotecari hanno attrezzato un terzo livello di biblioteca, che potremmo definire trasversale rispetto alle discipline, ovvero tematico, in cui fosse possibile accedere ai libri organizzati in modo diverso dallo scaffale tradizionale. E' stato questo il caso degli scaffali tematici, allestiti in particolari occasioni, legati a temi di attualità e/o ad argomenti oggetto di dibattiti e iniziative culturali che la biblioteca ospitava. Si pensi alle mostre di libri per ragazzi, all'esperienza dello Scaffale della Costituzione e di quello multiculturale, solo per fare due esempi. Le biblioteche tedesche parlano oggi di biblioteca a "tre livelli". E' questa un' impostazione che mira essenzialmente a migliorare il rapporto con l'utenza, attrezzando permanentemente spazi accoglienti dove al posto dei tradizionali tavoli di studio compaiono poltrone, punti di ristoro e la documentazione è offerta al lettore per temi, argomenti, generi, al di fuori comunque dello scaffale disciplinare. Si tratta di un ottica che potremmo definire di mercato dove il libro – inteso come <i>prodotto da vendere</i> – non solo deve essere messo a disposizione, organizzato secondo una data logica (classificazione per discipline), ma deve in qualche modo essere offerto, proposto ad un pubblico da conquistare. Questo ulteriore livello organizzativo che si aggiunge e non sostituisce i precedenti, richiede però la disponibilità di "nuovi" spazi , arredi diversi e una formazione mirata per il personale destinato al "reference". In questo ultimo anno, a fronte dell'esigenza di sostenere tecnicamente come Consorzio l'allestimento delle nuove biblioteche di Castel Gandolfo e Monte Compatri, si è proceduto a orientare la realizzazione di tali progetti, nella direzione delle cosiddette biblioteche a tre livelli Il tutto ovviamente nei limiti delle risorse date.. Anche la biblioteca scolastica, allestita nella scuola elementare di Ariccia, ha adottato, dietro consulenza del Consorzio, modalità di esposizione dei libri rispondenti a i succitati criteri.</p>
<p>Gestione centralizzata del magazzino</p>	<p>La necessità di reperire spazi nelle biblioteche per poter adottare le modalità di gestione accennate nel precedente paragrafo hanno spinto il Consorzio ad ipotizzare la realizzazione di un <i>magazzino centralizzato</i>. E' ancora in fase del tutto embrionale lo studio di fattibilità per un simile progetto. Ad oggi non ci sono le risorse economiche che lo possano sostenere. I rapporti avviati l'anno passato con la <i>Asl territoriale</i> e l'<i>Agenzia di formazione</i> della nostra area, per realizzare un magazzino intercomunale per biblioteche e archivi correnti dei comuni, in cui impegnare personale svantaggiato ha conosciuto una</p>

	battuta d'arresto. Nonostante questo, riteniamo importante mantenere l'obiettivo e impostare strategie per il reperimento delle risorse
I nuovi strumenti della comunicazione e della conoscenza	Tutti gli strumenti di comunicazione non cartacei, che hanno ormai fatto il loro ingresso, sia pur timidamente, nella struttura biblioteca, faticano ancora ad emergere nel panorama della documentazione bibliotecaria. Gli spazi a loro riservati per collocazione e fruizione non sono sovente sufficienti e/o adeguati, la percentuale delle risorse ad essi destinate è ancora estremamente esigua. Ciononostante nell'ultimo anno alcune biblioteche hanno avviato il prestito di questi materiali e si stanno attrezzando con strutture peculiari per raccogliarli e metterli a disposizione. Inoltre sono stati acquistati dal Consorzio i moduli di gestione della multimedialità su SEBINA e avviata la catalogazione di tale materiale, al fine di creare sul catalogo on line una visibilità specifica per questi documenti. Rimane fermo l'obiettivo di guardare con più attenzione alle problematiche legate all'uso delle nuove tecnologie nell'ambito dei nostri servizi – lettura in sede, consultazione, prestito locale e interbibliotecario - avviando uno studio sugli eventuali nuovi servizi da attivare inerenti alle nuove forme di comunicazione, sulla opportunità o meno di affidare gli acquisti e la gestione di tali materiali al Centro per le nuove tecnologie, sulla necessità di predisporre momenti formativi di aggiornamento per il personale ecc.
Carta dei servizi	Il livello dei servizi che oggi è in grado di offrire il sistema delle biblioteche castellane ci induce a pensare che sia giunto il momento di differenziare quei servizi che potremmo definire di base e che debbono essere offerti gratuitamente, rispettando quanto indicato dalla legge regionale, e quei servizi che potrebbero essere garantiti a fronte di una quota annuale versata dagli utenti. Ci riferiamo qui allo studio avviato per la realizzazione di una carta del Consorzio, in cui far rientrare appunto quei servizi che non riteniamo "di base". Il principio della gratuità, importante da mantenere per la funzione sociale che la biblioteca deve seguire a svolgere, si integrerebbe attraverso la <i>carta dei servizi</i> con quello di un contributo per servizi individuali: si pensi al prestito interbibliotecario, all'uso di internet, ad un'eventuale prestito a domicilio o a quello di materiali multimediale (cd, videocassette, DVD ecc). Non solo, la carta dei servizi potrebbe contenere anche altre agevolazioni per il nostro utente: si potrebbero infatti stipulare convenzioni con cinema, teatri, librerie ecc.